

Infanzie e Famiglie come snodi di criticità e risorse socio-educative: un anno di ricerca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Presentazione

Mariagrazia Contini

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
mariagrazia.contini@unibo.it

Con i saggi che seguono si intende costruire una sorta di “numero monografico” della nostra rivista interamente dedicato alla ricerca biennale dal titolo *Infanzie e famiglie come snodi di criticità e possibilità socio-educative*. Coordinata dalla sottoscritta, la ricerca vede impegnati 34 docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione che la finanzia, con un contributo della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Bologna.

Costituisce la prosecuzione e l'ampliamento - in termini di temi, di zone geografiche, di soggetti e di istituzioni coinvolti - di un precedente progetto di ricerca pluriennale, sempre del nostro Dipartimento, che ha visto la propria realizzazione negli anni 2005-2007. Il titolo era *Cura all'infanzia nei servizi, in relazione con le famiglie* ed è stato sostenuto con i finanziamenti dell'Ateneo di Bologna e della Regione Emilia Romagna. Gli esiti di quel primo step di ricerca sono contenuti nel volume a cura di Mariagrazia Contini e Milena Manini, *La cura in educazione tra famiglie e servizi*, Carocci, Roma, 2007

Ma vediamo il senso del lavoro di ricerca che stiamo conducendo ora, così come si configura dopo un anno dal suo inizio e dunque a metà percorso.

La necessità di fare ricerca oggi sulle infanzie e le famiglie, rilevandone criticità e possibilità, nasce da rilievi che evidenziano, oltre a una tradizionale significatività dal punto di vista pedagogico, anche il collegamento con trend di mutamento sociale e culturale in atto:

- Le trasformazioni strutturali e relazionali in corso nell'ambito familiare e le loro ricadute sulle pratiche educative;
- La diversificazione dell'offerta nei servizi educativi e scolastici e la necessità di porre attenzione al mantenimento degli standard qualitativi;

- Il mutamento degli stili e delle condizioni di vita che genera nuove emergenze educative nelle famiglie, nei servizi, nel tessuto sociale;
- L'arricchirsi e complicarsi di una pluralità dei modelli culturali che ha una forte ricaduta sulle modalità di incontro, di accoglienza, di integrazione all'interno dei servizi stessi.

Sul versante epistemologico e di metodologia della ricerca, l'obiettivo è di realizzare un incrocio, un confronto di sguardi diversi sulla stessa tematica nelle sue articolazioni. Per questo, in linea con la tradizione culturale e pluridisciplinare del nostro Dipartimento, la ricerca procede e si realizza nella collaborazione tra le varie aree disciplinari e le corrispondenti metodologie di ricerca: il lavoro di ciascun gruppo, pur seguendo piste di ricerca differenti, costituisce, infatti, una piattaforma per la condivisione e la riflessione comune.

Alla stessa direzione di confronto sinergico e di reciprocità di rimandi tende la riattivazione, già iniziata e attualmente in corso, di un più stretto rapporto collaborativo tra Università e Servizi educativi per l'infanzia, in particolare della nostra città, ma esteso anche con altre realtà nazionali. Gli incontri e i confronti tra noi docenti e ricercatori universitari e le educatrici dei nidi, le insegnanti di scuola dell'infanzia, i coordinatori pedagogici e i responsabili dei servizi hanno permesso di mettere in discussione le rispettive modalità di lettura e gestione dei temi e problemi educativi, uscendo da stereotipi e rigidità che andavano consolidandosi sia nella ricerca universitaria sia nelle pratiche di cura dei servizi.

E' proprio lo scarto tra i contesti che offre la possibilità ad entrambi gli interlocutori di rimettersi in discussione e di sperimentare, nella comunicazione con l'altro, opportunità di arricchimento delle proprie potenzialità euristiche e operative. Inoltre, è anche a questi scarti che risultano riconducibili molti elementi di problematicità e di "urgenza" che investono la vita delle infanzie e delle famiglie.

Dunque, molti motivi di complessità, ma anche molti elementi di interesse e di curiosità scientifica.

A questo punto presentiamo un quadro, seppur sintetico, dei nostri 14 segmenti di ricerca e le riflessioni intorno ad essi che abbiamo finora elaborato. E' un'occasione per verificare quanto siamo, o meno, in linea con gli obiettivi che ci siamo proposti, quanto indaghiamo delle complesse tematiche scelte come oggetto di ricerca, quanto siamo reciprocamente connessi con i nostri rispettivi segmenti e quanto dobbiamo ancora lavorare per esserlo in termini più significativi.

Inoltre, abbiamo la possibilità di confrontarci con i contributi, presentati dalle colleghe straniere che hanno partecipato al workshop tenuto presso il nostro Dipartimento il 16 ottobre 2009, relativi a temi analoghi o prossimi ai nostri, indagati dalla prospettiva dei loro contesti, riconducibili a diversi paesi europei.